

PAOLO DELL'OCA E LA FONDAZIONE ARCHÈ

Paolo è un uomo che per lavoro si batte proprio per concedere alle donne la libertà che meritano: dalle violenze, dalla sofferenza e da uomini aguzzini. Portavoce della Fondazione Archè, Dell'Oca racconta la sua prospettiva e il suo impegno quotidiano all'interno di una realtà composta da tanti operatori, uomini e donne, che si prendono cura di famiglie vulnerabili, nelle quali spesso le donne sono peraltro l'unico genitore presente con bambini a carico.

Può sembrare un paradosso che un uomo sia il portavoce di una fondazione che ha come scopo quello di far valere i diritti delle donne, diritto di parola compreso: "a dire il vero spesso sorrido se penso al mio ruolo - ci racconta Paolo - Mi viene in mente una frase di Margaret Thatcher, che diceva 'Se vuoi che venga detto qualcosa, chiedi a un uomo, se vuoi che venga fatto qualcosa, chiedi a una donna'. Questa frase potrebbe screditare molto la mia professionalità... Posso soltanto dire che **sono davvero lieto di essere un uomo che porta la voce di una battaglia sociale per i diritti e per la dignità**. Io da un lato racconto le famiglie vulnerabili - e le donne spesso sono protagoniste di questa narrazione, essendo l'unico genitore presente - dall'altro la speranza di una vita serena, un lavoro, una qualità della vita migliore per le donne e per i propri figli".

Paolo svolge la sua attività quotidiana supportando bambini e famiglie vulnerabili nella costruzione di un'autonomia sociale, abitativa e lavorativa. Chiaramente, **le donne sono spesso il soggetto più vulnerabile, a volte perché vengono da situazioni di dipendenza, altre volte perché sono vittime di violenza domestica**. Questa fondazione come altre si prende cura di queste famiglie offrendo soluzioni e impegnandosi negli ospedali e promuovendo una cultura diversa nelle scuole con incontri sulla parità di genere.

La cultura maschilista, secondo Dell'Oca, è una sorta di virus. Finché non abbiamo una soluzione unica che possa risolverlo bisogna percorrere tutte le strade possibili, dalle quote rosa al passaggio del cognome delle madri ai figli, dalla lotta alla violenza di genere alle disuguaglianze nel mondo del lavoro.



STORIE DI PERSONE

08

**Storie
che vogliamo
raccontare
guardando ai diversi
paesi del mondo e
alle diverse epoche.
Perché non siano
vuote le parole
uguaglianza
e libertà.
Perché
non appaiano
vane le nostre
battaglie.
Per ricordare
a chi dobbiamo i
diritti che diamo per
scontati.
E per non lasciare
soli coloro
che ancora
non li hanno.**

**Perché,
ne siamo certe,
la libertà viene
dalla conoscenza.**

UILCA BANCO BPM
PARI OPPORTUNITÀ'

ELISABETTA BERGO
366.6437145

CLARA MAROLI
338.9726769

SABRINA MARTIRADONNA
339.5340653

BARBARA DE BASTIANI
340.5463119

ROBERTA ROLANDO
333.6760646

ISABELLA RESCHINI
338.7502858

Grazie a Paolo viene messo in evidenza anche il fenomeno del **mansplaining**, quell'atteggiamento di alcuni uomini che cercano di fornire spiegazioni alle donne in maniera semplificata, come dall'alto di un piedistallo, o in modo condiscendente, quasi a volerle aiutare a comprendere. Atteggiamenti non sempre volontari ma che pongono la donna come su un piano differente, inferiore.

"E contiamo anche quanti registi uomini in più ci sono rispetto alle registe donne, consideriamo che termini come 'cameraman' presuppongono già che quella professione sia riservata agli uomini - ci fa notare Paolo - E' angosciante. Mia figlia crescerà con questo modello culturale".

Paolo racconta la storia di Carolina (nome di fantasia), "fuggita da violenze inaudite e "costretta" a restare in comunità per 8 mesi in attesa del processo a carico del compagno, a lungo perplessa di fronte al fatto che fosse lei - e non lui - a dover essere allontanata dalle sue radici, dalle sue amicizie, dalla sua vita. E' stato emozionante vederla andare via da donna libera e liberata. Purtroppo so che altre battaglie non hanno avuto lo stesso risultato e che spesso, anzi, molte donne tendono a tornare da quei compagni che hanno arrecato loro tanta sofferenza. Capisco il perdono ma faccio fatica a comprendere quel ritorno dall'aguzzino, mi pesa molto quando accade, è come se il percorso di affiancamento fosse un po' invalidato. Il mio timore è sempre questo, soprattutto considerando che i femminicidi sono davvero all'ordine del giorno".

Non c'è sempre un lieto fine ma tutti possiamo combattere una piccola battaglia per rendere il nostro mondo un po' più sgombro da pregiudizi per far sì che le donne possano fidarsi.

"Non possiamo permetterci che le battaglie per i diritti che portiamo avanti siano battaglie prettamente maschili. Arriveremmo soltanto a mezze vittorie e il mondo sarebbe ogni giorno un po' più povero."



STORIE DI PERSONE

08

**Storie
che vogliamo
raccontare
guardando ai diversi
paesi del mondo e
alle diverse epoche.
Perché non siano
vuote le parole
uguaglianza
e libertà.
Perché
non appaiano
vane le nostre
battaglie.
Per ricordare
a chi dobbiamo i
diritti che diamo per
scontati.
E per non lasciare
soli coloro
che ancora
non li hanno.**

**Perché,
ne siamo certe,
la libertà viene
dalla conoscenza.**

UILCA BANCO BPM
PARI OPPORTUNITÀ

ELISABETTA BERGO
366.6437145

CLARA MAROLI
338.9726769

SABRINA MARTIRADONNA
339.5340653

BARBARA DE BASTIANI
340.5463119

ROBERTA ROLANDO
333.6760646

ISABELLA RESCHINI
338.7502858